

NASSIMA

CLASSE: II A ODM

ISTITUTO: I.P.S.I.A. ROVIGO

DOCENTE DI RIFERIMENTO: prof. ZAGNI MARCO

CORSO “GIOVANI E TECNOLOGIE”

Tutti abbiamo fatto/subito una prepotenza a scuola; da qualche tempo, però, almeno stando a quello che si vede in TV e sui giornali, sembra che a scuola siano rimaste solo due classi di persone: i “bulli” e le “vittime”.

Riassumi i termini del problema, riportando anche riflessioni ed esperienze personali.

Questo titolo mi ricorda quando andavo a scuola in Marocco, c'erano abbastanza straniere e soprattutto quelle di colore nero, le prendevo in giro per il loro colore, come si vestono, come parlano l'arabo, e le sgridavo quando parlavano tra loro con la loro lingua.

Non avrei mai immaginato che questo potesse succedere anche a me, o che qualche persona mi prendesse in giro, per la mia razza, colore, per come vesto, quando parlo la sua lingua, o che mi sgridasse quando parlo la mia lingua; non credevo che queste cose mi sarebbero successe, quando sono venuta in Italia; solo quando le ho viste, sentite, erano veramente molto tremende e soprattutto quando non riesco a difendermi. In quei momenti mi dispiacevo tantissimo per tutte le persone che ho preso in giro, mi veniva la voglia di cercarli e di scusarmi; chissà se accetteranno le mie scuse.

Ho notato che le prepotenze quando si fanno, ci si diverte tanto, ma quando si subiscono ci si sente malissimo, è terribile.

In Italia ho notato che le alunne non sono rispettose nei confronti degli insegnanti, e che esagerano sull'uso del **cellulare** e che se una persona perde un cellulare è una tragedia, si sente come se avesse perso una parte di sé, secondo me perché non hanno il coraggio di dire le cose in faccia alle persone. Le mie compagne tutti i giorni scolastici non fanno niente altro che massaggiare, e i professori che dicono “metti via mettivi via!”